



Renata Nacinovich, direttore di Neuropsichiatria infantile

«Casi di autolesionismo, e persino tentati suicidi»

MONZA (snn) Abuso di sostanze, ma non solo. Tra i giovanissimi si sono riscontrati anche casi di autolesionismo, fino a tentativi di suicidio. A dirlo è **Renata Nacinovich**, direttore dell'unità operativa di Neuropsichiatria infantile dell'Asst di Monza. «Premetto che fare rete, lavorare assieme è presupposto indispensabile nella lotta alle dipendenze - ha spiegato durante il suo intervento in occasione del consiglio comunale di giovedì - Negli ultimi anni ho avuto

spesso a che fare con il professor Galimberti del Sert. Come Psichiatria infantile non avremmo mai pensato che questo aspetto non ci avrebbe riguardato da vicino, invece ho dovuto ricredermi. Ci si deve domandare da dove nasca il disagio e come affrontarlo. Anche perché abbiamo visto casi di giovanissimi, anche di 12 o 13 anni, con tutti i rischi che ciò comporta a livello organico»

Numericamente, ha precisato il direttore Nacinovich, «non vediamo così tanti casi, ma quelli che ci sono, sono davvero molto impegnativi perché su persone così giovani esiste anche un rischio rispetto a un futuro evolutivo».

Dai dati connessi agli accessi in pronto soccorso è emerso come più dell'80 per cento dei casi sia legato a problematiche che hanno in qualche modo a che fare con possibile psicopatologia.

«Abbiamo osservato differenze legate alla pandemia, con un periodo di grande riduzione degli accessi, dunque quelli che arrivavano erano molto gravi. Attualmente due delle cose che ci preoccupano maggiormente sono gli atti di autolesionismo e i tentati suicidi talvolta associati anche a uso di sostanze».

Nel secondo semestre del 2019, gli accessi in pronto soccorso per quanto riguarda la neuropsichiatria infantile sono stati 272, i ricoveri invece sono stati 69. Nella maggior parte dei casi si trattava di crisi epilettiche o cefalea o ancora disturbi del comportamento, ma ci sono stati numeri significativi di autolesività (11 casi) e

abuso di sostanze (9 casi).
«La non vitalità dei giovani sottolineata dal dirigente scolastico Guido Garlati, sembra diventare anche noia insopportabile con pensieri di farla finita. A volte si passa all'atto, talvolta con l'ausilio di farmaci - ha sottolineato - Un altro aspetto notato in questo periodo sono i disturbi del comportamento alimentare, soprattutto nelle ragazze, ma anche maschi. Nel primo periodo dell'autunno abbiamo avuto

abuso di sostanze (9 casi).

anche ragazzi, cosa che prima non succedeva. Da questo punto di vista incide molto il senso di inadeguatezza, il non piacersi e il pensare che ci si possa accettare più facilmente dimagrendo».

A incidere sul crescente disagio (che ha portato a osservare casi di giovanissimi che si tagliano) è anche l'assenza della routine legata alla scuola, allo sport, alle uscite con gli amici. «Rimanere in casa ha fatto sì che le persone più in difficoltà nel socializzare si rinchiudessero ancora di più nel loro guscio, provocando anche derive verso la depressione. Ma c'è anche chi, non potendo uscire, necessita di sfogo, diventando anche aggressivo. Il nostro lavoro è basato nel lavorare insieme, sia ai ragazzi che ai genitori - ha ribadito il direttore Nacinovich - Gli adulti sono spesso in difficoltà nel confrontarsi coi disagi dei figli. Anzi, spesso ne sono proprio sorpresi»

Per quanto riguarda l'uso di droghe, infine, «anche noi abbiamo notato questa problematica legata al dilagare di sostanze nuove, tanto che spesso dobbiamo inviare a Pavia, dove c'è un laboratorio apposito, i campioni per le analisi».

Nel secondo semestre del 2019, gli accessi in pronto soccorso per quanto riguarda la neuropsichiatria infantile sono stati 272, i ricoveri invece sono stati 69. Nella maggior parte dei casi si trattava di crisi epilettiche o cefalea o ancora disturbi del comportamento, ma ci sono stati numeri significativi di autolesività (11 casi) e

abuso di sostanze (9 casi)

Data: 09.03.2021 Pag.: 19
Size: 350 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Renata Nacinovich, direttore dell'unità operativa di Neuropsichiatria infantile dell'Asst di Monza

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile